

CEMENTO A KM ZERO

# GENIALITÀ ignorata

*Nel cuore delle Serre la Personal factory di Tassone: rivoluziona la produzione dei materiali per l'edilizia. Nota a Shangai ma trascurata dalle istituzioni locali*

Pietro Bellantoni

**P**er conoscere la genialità calabrese che in Calabria ha deciso di restare e mettere radici, bisogna arrampicarsi sulle strade tortuose delle colline vibonesi, lungo dolci e brevi pendii innevati e attraversando paesini sconosciuti e dalla quotidianità antica, dove i ritmi lenti e semplici della gente

si adeguano a una natura ancora rigogliosa e materna. Boschi e verde immacolato incorniciano il piccolo borgo di Simbario, nel cuore umido e suggestivo delle Serre calabresi. Trovare l'ingegner Francesco Tassone e la sua Personal factory non è difficile, la struttura hi tech che ospita i suoi uffici si staglia immediatamente tra tipiche case rustiche non intonacate e scheletri di edifici che forse non saranno mai ultimati. Non ci si può sbagliare: all'entrata, una inusuale Chevrolet Camaro giallo sgargiante e il prototipo della Origami 4, l'invenzione che le multinazionali di mezzo mondo gli invidiano. Fisico asciutto, folti capelli bruni e barba incolta, questo ragazzo di 32 anni sta facendo viaggiare letteralmente le sue idee per il globo terracqueo, grazie a un'intuizione, nata ai tempi dell'università a Trento, perfezionata a Valencia e applicata in Calabria.

Una fabbrica di sei metri quadrati, internet, un know how segreto ed ecco che la rivoluzione nella produzione di materiali per l'edilizia è compiuta. Grazie alla Origami 4 e alla centrale operativa di Simbario, questi prodotti vengono creati a chilometri zero. Il meccanismo è semplice: il produttore deve solo provvedere alle materie prime, sabbia e cemento, il resto lo fa il mini stabilimento

**IL CLIENTE DEVE SOLO PROVVEDERE ALLE MATERIE PRIME, IL RESTO LO FA LA FABBRICA DI SIMBARIO. COSÌ VENGONO TAGLIATI I COSTI DI TRASPORTO E DI PACKAGING**

made in Calabria. I prodotti in polvere per l'edilizia sono composti per il 98% da cemento e materiale inerte. Personal factory si concentra sul restante 2% di chimica, che rappresenta il vero tesoro dell'azienda. Il sistema consente ai clienti di Tassone, cioè quei rivenditori che diventano produttori, di tagliare il 95% dei costi di trasporto, il 50% di quelli per il packaging e di avere una produzione tarata sulle singole esigenze commerciali. Dal paesino in provincia di Vibo, in solo due metri per due conserva le materie prime, le dosa, le miscela con il compound chimico e infine insacca il tutto. Una diavoleria che sostituisce i megastabilimenti tradizionali e fabbrica di tutto: malte, intonaci, calcestruzzi e tanti altri prodotti speciali. Un lavoro che può avvenire anche a migliaia di chilometri di distanza e che impiega il me-



glio dell'innovazione nel campo della meccanica, dei software, della chimica e dell'informatica. Grazie a questo sistema, le merci non viaggiano più, vengono create sul posto. Tassone si sposta nei quattro angoli del pianeta con una semplice valigetta, dentro la quale porta i composti chimici fondamentali per la riuscita del processo. Il padre possiede una fabbrica che produce malte, e proprio osservando quei processi nasce l'idea, realizzata anche grazie al contributo del fratello minore, Luigi, che è il presidente di Personal factory. «La molla per

il mio progetto – ricorda Francesco – è nata riflettendo sull'assurdità del sistema classico, e così da produttori di materiali finiti ci siamo trasformati in produttori di tecnologia. La logistica non incide più, noi saltiamo l'intera catena distributiva e vendiamo il nostro know how in giro per il mondo». La Calabria, insomma, diventa finalmente esportatrice di tecnologie d'avanguardia, nate da idee geniali capaci di farsi notare anche all'Expo di Shangai 2010. Fra le 80 aziende italiane presenti, la Personal factory era, neanche a dirlo, l'unica calabrese. «È

stata un'esperienza meravigliosa – racconta orgoglioso ma umile al contempo –, un evento davvero colossale». In Cina non si è trattato però di semplice vetrina, perché il pubblico ha accolto con grande favore il progetto del giovane ingegnere calabrese, assegnandogli più di tremila voti e 66 note. Ma questo è solo uno dei prestigiosi traguardi raggiunti. Tassone infatti è l'unico meridionale che è riuscito ad attirare al Sud i finanziamenti delle società di venture capital, fondi di investimento specializzati in capitali di rischio.

L'ingegnere Francesco Tassone, ideatore della Personal factory. Sotto, due immagini dell'esterno e dell'interno della struttura a Simbario, nelle Serre vibonesi. A pagina 20, sopra, da sinistra, il laboratorio, alcuni macchinari e, sotto, la Origami 4, l'invenzione che le multinazionali di mezzo mondo gli invidiano. A pagina 21, due momenti della partecipazione di Tassone all'Expo di Shangai nel 2010

Inizia tutto quando la sua idea viene selezionata dall'European venture contest, una competizione rivolta a imprese hi-tech ad alto potenziale di sviluppo che sono alla ricerca di partner industriali. Di innovativo e straordinario nella tecnologia cloud manufacturing c'è molto. Tanto che i fondi Ver-tis srg e Fondamenta srg decidono di dargli fiducia, staccando un assegno a fondo perduto di un milione e 300mila euro e ottenendo in cambio il 40% delle quote della società. Soldi investiti bene, se si considera che oggi l'azienda vibonese di milioni ne vale quattro. Le istituzioni calabresi, invece, lo ignorano. Tassone non ha sponsor politici né amici ben inseriti nelle stanze dei bottoni regionali che possano dargli una mano. Eppure, l'idea, per chi ha l'occhio lungo, risulta subito vincente, tanto è vero che l'ingegnere di Simbario viene convocato con tutti gli onori dall'ambasciata americana a Roma,

**FRANCESCO È L'UNICO MERIDIONALE CHE È RIUSCITO AD ATTIRARE AL SUD I FONDI DI INVESTIMENTO EUROPEI SPECIALIZZATI IN CAPITALI DI RISCHIO**

che offre prontamente la sua disponibilità e il suo aiuto. Ma questa ricchezza nata in Calabria, in Calabria non trova udienza da nessuna parte.

Per Tassone non c'è comunque nulla di strano nel portare un'invenzione di questo tipo nella regione più povera d'Italia: «Finita l'università, ho deciso di tornare a casa. I soldi da investire, per la verità, non c'erano neanche a Trento, quindi tanto valeva tornare a Simbario. Ho deciso di ipotecare un appartamento di famiglia e con quei soldi ho iniziato a lavorare ai miei progetti. A 25 anni ci si può permettere di rischiare, se va male si emigra dopo». Partecipa al bando Pia innovazione, e con quei soldi realizza il primo prototipo. «Solo allora abbiamo avuto la conferma che il principio funzionava».

A quel punto comincia veramente a capire...



## FOCUS

- L'idea dell'ingegnere Francesco Tassone è nata ai tempi dell'università a Trento, perfezionata a Valencia e applicata in Calabria. «Per iniziare ho deciso di ipotecare un appartamento di famiglia»
- La sua attività imprenditoriale non è finita nel mirino della 'ndrangheta: «Qui la densità criminale è minore rispetto ad altre zone della Calabria. Quando c'è, agisce soprattutto nel settore boschivo»
- Il 32enne è voluto rimanere nella sua terra e non ci trova nulla di eccezionale: «Considerare straordinario quello che faccio è la prova che il sistema è malato. Non è sconvolgente provare a fare innovazione»



dai cervelli, dalla scelta dei migliori, delle tecnologie promettenti. Nessun governo dovrebbe pensare solo alle politiche occupazionali. Il problema è che oggi in Calabria costano poco le persone non formate, mentre gli specialisti hanno un prezzo improporzionabile, perché nessuno è disposto a venire a lavorare e a rischiare da queste parti, soprattutto con quello che leggono su di noi. Noi ci abbiamo provato, ma tutti chiedono cifre enormi. I giovani ci sono, ma per formarli necessariamente devono venire competenze esterne, ed è quasi impossibile». Da uno che è riuscito a conquistare la ribalta internazionale partendo da Vibo, questo pessimismo non te l'aspetti: «L'attività che svolgiamo rende indifferente il luogo. In realtà noi non abbiamo avuto bisogno del sistema Calabria. Ce l'abbiamo fatta grazie ai fondi di investimento e alle nostre capa-

cià. Qui se vuoi avere cento, lo Stato o la Regione ti chiedono garanzie e spese per duecento. In questo modo è impossibile creare innovazione e sviluppo. Un'impresa per ricevere soldi deve assumere personale, diventando così ricattabile e facendo il gioco di un sistema malato. Da noi gli investimenti sono rivolti solo ai call center». Una disamina impietosa, fatta da un uomo che non ci pensa nemmeno a porsi come mo-

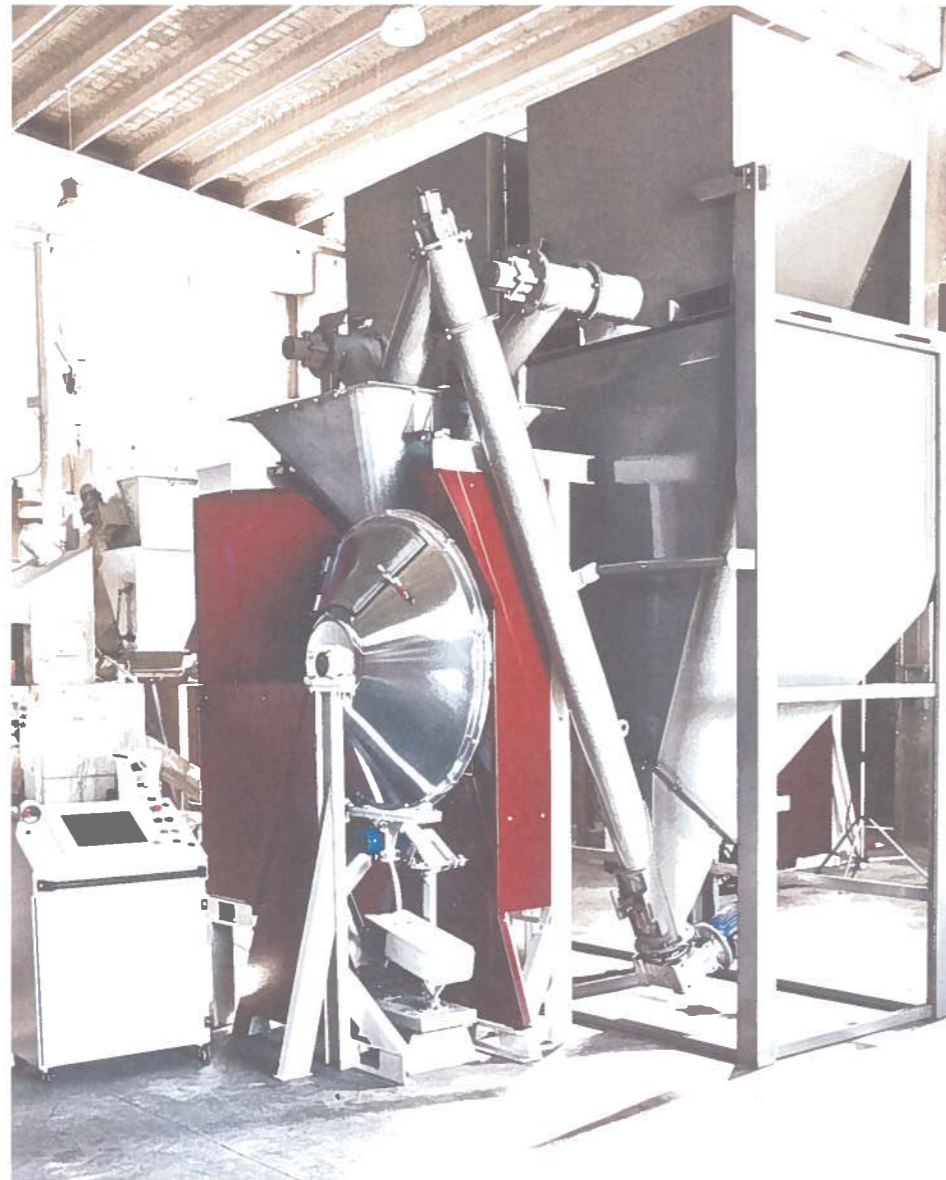
**NELLA NOSTRA REGIONE HA INCONTRATO DIFFICOLTÀ CON GLI ISTITUTI DI CREDITO. DOPO DUE ANNI NON È STATA ANCORA ACCETTATA LA SUA ISCRIZIONE IN CONFINDUSTRIA**

dello di una regione che può farcela: «Da noi non esiste l'emulazione degli esempi positivi. Siamo i numeri uno quando c'è da piangersi addosso, ma quando c'è da alzare la voce contro le cose che non vanno tutti si tirano indietro, lo spirito di ribellione semplicemente non esiste. I calabresi sanno cosa c'è che non va, ma spesso la soluzione più semplice è andare via». Lui non l'ha fatto, ma in questo non ci trova nulla di eccezionale.

«Considerare straordinario quello che faccio è la prova che il sistema è malato. Nel mondo di aziende come questa ce ne sono milioni, non c'è nulla di sconvolgente nel lavorare e provare a fare innovazione». Un modo per dire una verità e sminuirne un'altra in due frasi.

redazione@corrierecal.it

© riproduzione vietata



**OGGI LA SUA AZIENDA VALE 4 MILIONI DI EURO. NON HA SPONSOR POLITICI NÈ AMICI BEN INSERITI NELLE STANZE DEI BOTTONI REGIONALI CHE POSSANO DARGLI UNA MANO**

consigliere regionale fino all'uscire dei pubblici uffici. Nessuno vuole investire da queste parti. Al limite, come nel mio caso, si può fare perché si vive qui». Il problema è sistemico, riguarda una politica assistenzialista, e quindi clientelare: «I bandi regionali propongono un'idea di sviluppo sociale, che punta, in teoria, ad aiutare le persone in difficoltà. Invece lo sviluppo si fa partendo



...le difficoltà di fare impresa in Calabria: «Mi sono rivolto a tutte le banche presenti in regione. Non mi hanno dato nemmeno un euro. Anche oggi che abbiamo un milione di fatturato non vogliono saperne». L'unica soluzione rimanevano i fondi di venture capital: «Qui non si sono mai avvicinati prima d'ora perché al rischio impresa si aggiunge il rischio ambientale. Sono stato il primo a cui hanno dato fiducia e rimango l'unico». Nemmeno chi è specializzato in rischio vuol rischiare qui. Troppe complicazioni e fallimento quasi assicurato: «Un esempio clamoroso di queste difficoltà è costituito dalla struttura dove lavoriamo, a norma, dotata di pannelli solari e rimovibile, che è stata bloccata per un anno e mezzo per impatto paesaggistico». Ride amaramente adesso, e mostra con una malcelata indignazione gli edifici che sorgono lì vicino, casermoni dalle pareti di mattoni rossi e dai tetti di lamiere arrugginite.

Nelle parole di Tassone si intravede una Calabria illogica, che non ha una realtà industriale ma si permette il lusso di non accettare la sua iscrizione tra i giovani di Confindustria: «Attendo una risposta da due anni. Personal factory invece c'è, ma mi hanno chiamato solo due volte, quando per l'elezione degli organi elettivi locali mi è stato chiesto di votare per qualcuno che neanche conoscevo». Ma c'è una bella sorpresa nel racconto dell'ingegnere: quantomeno la 'ndrangheta non s'è mai vista gironzolare da quelle parti. «Qui la densità criminale è minore rispetto ad altre zone della Calabria. Quando c'è, agisce soprattutto nel settore boschivo». Resta più facile trafficare con legna e ambiente, piuttosto che opprimere una ricchezza intangibile e moderna, che viaggia attraverso la rete e costituisce un polo d'avanguardia destinato a rivoluzionare il modo di concepire le produzioni industriali. Forse il cloud manufacturing è troppo anche per la mafia evoluta del nuovo secolo, quella dei professionisti e dei colletti bianchi. Ma Tassone è convinto che l'ostacolo non sia rappresentato solo dalla criminalità organizzata, perché «la Calabria è marcia a tutti i livelli, dal